

**UN POZZO UN MISTERO  
LA DONNA**



**Dal Libro di Osea. Capitolo 2**

*“Perciò, ecco, **io la sedurrò,  
la condurrò nel deserto  
e parlerò al suo cuore.***

*Le renderò le sue vigne  
e trasformerò la valle di Acor  
in porta di speranza.*

***Là mi risponderà  
come nei giorni della sua giovinezza,  
come quando uscì dal paese d’Egitto.***

***E avverrà, in quel giorno  
– oracolo del Signore –  
mi chiamerai: “Marito mio”,  
e non mi chiamerai più: “Baal, mio padrone”.***

*Le toglierò dalla bocca  
i nomi dei Baal  
e non saranno più chiamati per nome.  
In quel tempo farò per loro un’alleanza  
con gli animali selvatici  
e gli uccelli del cielo  
e i rettili del suolo;  
arco e spada e guerra  
eliminerò dal paese,  
e li farò riposare tranquilli.*

***Ti farò mia sposa per sempre,  
ti farò mia sposa***

*nella giustizia e nel diritto,  
**nell’amore e nella benevolenza,  
ti farò mia sposa nella fedeltà  
e tu conoscerai il Signore.***

*E avverrà, in quel giorno  
– oracolo del Signore –  
io risponderò al cielo  
ed esso risponderà alla terra;  
la terra risponderà al grano,  
al vino nuovo e all’olio  
e questi risponderanno a Izreèl.  
Io li seminerò di nuovo per me nel paese  
**e amerò Non-amata,  
e a Non-popolo-mio dirò: “Popolo mio”,  
ed egli mi dirà: “Dio mio”».***

Ancora una pagina della Bibbia della quale nessuno sapeva l'esistenza. E mi domando: ma questo è davvero il linguaggio di Dio? Così ardito? Così confidenziale? Così intimo? Così delicato e forte?

Proprio così. Dio parla in questo modo e soprattutto Dio ama in questo modo, vuol farci comprendere quanto il suo amore sia passato a noi perché lo vivessimo come Lui lo vive.

Entriamo brevemente in questo piccolo ricamo d'oro che il profeta Osea ci regala.

**"Io la sedurrò"**, come se Dio forzasse i chiavistelli del nostro cuore per poterlo ferire con il suo amore. Non può non amarci Dio. Per aiutarci a comprenderlo usa questa espressione così realistica ed efficace, ma così confidente e piena di attenzione amorosa. Vorrei pensare: ma l'amore che gli sposi si scambiano e si donano ha il sapore di un sentimento così travolgente o è avvelenato dall'abitudine e dalla noia?

Ma anche le prime volte dei ragazzi sanno avere questa forza che non vuol dire non rispondere più dei propri atti, ma riuscire a porre gesti soltanto belli, delicati e profondi?

**"La condurrò nel deserto"**. Dio ha bisogno del silenzio per amare, ha bisogno di un luogo che non possa essere disturbato da alcuna interferenza, da nessuna curiosità estranea. L'amore si vive nella riservatezza della propria casa, delle comunicazioni fatte in un linguaggio cifrato, di gesti e di complimenti che soltanto due persone che si sono scelte riescono a trovare e ad usare con confidenza e senza disagio.

**"Parlerò al suo cuore"**. Veramente alla lettera nel testo è scritto: "Parlerò sul suo cuore", espressione dell'intimità della relazione tra l'uomo e la donna. Deve essere un'esperienza meravigliosa riuscire a parlare **sul cuore** della persona che si ama!

Dio, l'amante sommo, immenso rinnoverà per l'amata tutti i beni donati una prima volta: le viti, le valli un tempo disastrate e ora "porte di speranza".

***Là mi risponderà***

***come nei giorni della sua giovinezza.***

E' la risposta di una sposa che si dona al marito. Ma anche quella del marito che si dona alla sposa. Una risposta con lo stesso entusiasmo della giovinezza, anche quando questa fosse già oltrepassata. Non è l'età che rende affascinante e bella la risposta, ma l'intensità dell'affetto e del dono.

***E avverrà, in quel giorno***

***– oracolo del Signore –***

***mi chiamerai: "Marito mio".***

Non sarò più come un padrone per te. Sarò marito. Colui che ti ama, colui che ti rispetta, colui che ti riconosce in tutti i gesti di attenzione e di benevolenza.

***Ti farò mia sposa per sempre,***

***ti farò mia sposa***

***nella giustizia e nel diritto,***

***nell'amore e nella benevolenza,***

***ti farò mia sposa nella fedeltà***

***e tu conoscerai il Signore.***

L'orgoglio di Dio è poter dire: "Ti farò mia sposa per sempre". Non mi pentirò mai più di te.

Ve lo siete mai detto voi che siete sposati? Riuscite a ripetervelo anche dopo tanti anni di vita comune nel matrimonio?

Ti farò mia sposa perché ti amerò nella benevolenza, nella tenerezza e nella fedeltà. Allora potrai veramente conoscermi come immagine di Dio nella tua vita. La nostra vita sarà trasformata. Nuova. Arricchita di un'alleanza nuova. Il paragone che fa il testo è quello degli animali che troveranno l'armonia anche se sono così diversi e così abituati alla sola legge della sopravvivenza a scapito degli altri.

***E amerò Non-amata,***

***e a Non-popolo-mio dirò: "Popolo mio",***

***ed egli mi dirà: "Dio mio"».***

Qui siamo al culmine di una esperienza nuova: amerò quella che era non-amata; chiamerò Popolo mio quello che era Non-Popolo- mio. E l'amata mi risponderà: "Dio mio".

Siamo proprio sulla cima più alta e mai raggiunta da uomo, in queste espressioni che dicono la vetta vertiginosa dell'amore. Ogni sposa da non-amata, diventerà amata, ogni sposo da non-amato diventerà amato. Ogni ostacolo non fa più paura. E' alla nostra portata. Lo rende superabile l'amore giovane che nasce di nuovo, anche se con le modalità di un'età adulta.

Fino a poter insieme dire: "Dio mio". La gratitudine più semplice e grande: chiamare per nome con confidenza colui che sta all'origine del mio e del nostro amore.

*Dio, mi pare di non credere ai miei occhi. Il mio stesso cuore batte e batte con sussulti incontenibili. Sto scoprendo, Dio, il tuo amore per me e per noi. Non tieni segreti per quelli che tu ami. Vuoi che la tua gioia sia la nostra gioia e vuoi che questa gioia sia piena. Dio, non tieni per te i tuoi tesori più grandi. Li condividi con noi con generosità, fino all'esagerazione.*

*Rimaniamo incantati davanti a te, Dio. Vorremmo non staccarci mai dal tuo volto, dai tuoi occhi, dalla tua tenera presenza. Sei guida all'amore autentico anche solo col tuo sguardo. Con un gesto, con una parola sussurrata al nostro cuore e mai udita dalle nostre orecchie.*

*Dio, meraviglioso e grande nell'amore. Dio che ci prendi per mano e non ci lasci soli. Da una parte la sposa e dall'altra lo sposo. E ci conduci verso il deserto, perché in quel silenzio il nostro incontro con te sia veramente intimo, avvolto di mistero come ogni battito del cuore. Dio affascinante e bello. Non risparmi nulla per contagiarmi il tuo amore e per scolpirlo nella nostra vita e nel nostro volto. Tu vuoi che tutti lo scoprano con stupore, tu vuoi che tutti dicano: "Guarda come si amano!". Sarebbe un paradiso che inizia dentro le nostre case, che si dipana lungo le nostre strade, che trasuda dagli strumenti del nostro lavoro. "Guarda come si amano". Questa parola sarebbe già il primo contagio d'amore che passa da noi verso gli altri. Attorno a noi, costruendo vita. Dio. Dio. Dio. Padre. Padre. Padre. Non smetterei mai di cercarti tanto mi sembra incredibile il tuo amore e la tua passione per me. Dio, Padre, Grazie.*

*Don Mario Simula*